



CODICE ETICO

Art. 1 – Premessa

Il Nauticlub Castelfusano Associazione Sportiva Dilettantistica (di seguito l'Associazione) opera nell'ambito sportivo della vela, nonché svolge attività ad esse afferenti o di diffusione anche culturale dell'attività sportiva in genere.

L'Associazione riconosce lo Sport quale strumento sociale, educativo e culturale ed aderisce ai principi del *Fair Play*, promuovendo e garantendo un ambiente sportivo ispirato ai concetti di lealtà, correttezza, amicizia e rispetto per gli altri. L'Associazione ripudia ogni forma di discriminazione e di violenza, la corruzione, il doping e qualsiasi cosa possa arrecare danno allo sport.

Art. 2 – Il Codice Etico

Il Codice Etico costituisce un insieme di principi generali e di linee guida la cui osservanza è di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi istituzionali, per il regolare svolgimento delle attività, per l'affidabilità della gestione e l'immagine della Associazione.

I "Destinatari", come definiti all'Art.3, sono tenuti, nei rapporti con terzi, a mantenere un comportamento etico, rispettoso delle leggi e dei regolamenti interni e improntato alla massima correttezza ed integrità.

Art. 3 – I destinatari

Il presente Codice si applica ai seguenti soggetti:

- Consiglieri e Revisori eletti dall'Assemblea dei soci dell'Associazione;
- membri di organi statutari o altro nominati dall'Assemblea o dal Consiglio Direttivo dell'Associazione;
- staff tecnico;
- atleti dell'Associazione e chiunque svolga attività agonistica o sportiva;
- genitori e accompagnatori degli atleti dell'Associazione;
- staff medico dell'Associazione;
- dipendenti e collaboratori dell'Associazione;
- consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'Associazione;
- sponsor.

Il Codice Etico si applica altresì a tutti i soci e tesserati e a tutti coloro che lo sottoscrivono volontariamente.

Art. 4 - Le condotte

Nei rapporti e nelle relazioni commerciali e promozionali nonché nelle sponsorizzazioni sono proibiti, favoritismi, pratiche e comportamenti contrari alla legge, ai regolamenti di settore, ai regolamenti interni e alle linee guida del presente Codice Etico.

Tali condotte sono proibite e sanzionate indipendentemente dal fatto che siano state realizzate o tentate, in maniera diretta o attraverso terzi, per ottenere vantaggi personali, per altri o per l'Associazione.

Non sono ammessi la dazione e il ricevimento di alcuna regalia da parte dei Consiglieri, Dipendenti e Collaboratori, che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia o comunque finalizzata ad acquisire trattamenti di favore

In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalia a funzionari prestatari di pubblico servizio italiani

o esteri o verso loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio di costoro o indurre ad assicurare a sé, ad altri o



alla Associazione un qualsiasi vantaggio.

Tale principio concernere non solo le regalie e promesse o offerte ma anche quelle promesse ricevute provenienti da terzi.

L'Associazione condanna i comportamenti sopra riportati in quanto non consentiti dalla legge e dal Codice Etico.

4.1 - Rispetto della persona e dell'Associazione

L'Associazione si impegna a rispettare i diritti, l'integrità fisica, culturale e morale di tutti i soggetti con i quali si relaziona. La centralità della persona si esprime in particolare attraverso la valorizzazione dei propri Collaboratori (siano essi Dipendenti o legati da altro rapporto di lavoro), l'attenzione rivolta ai bisogni e alle richieste dei soci e degli utilizzatori della Associazione la correttezza e la trasparenza nei confronti delle imprese associate e verso i fornitori e la Pubblica Amministrazione, la partecipazione attiva allo sviluppo della vita sociale e culturale della collettività. Non sono tollerate, e sono anzi sanzionate le richieste, favori o promesse minacce o violenze, volte ad indurre i Destinatari ad agire contro la legge ed il Codice Etico.

I Destinatari del presente codice devono uniformare la propria attività ai principi del Codice Etico, non devono assumere condotte in contrasto con gli interessi della Associazione e di documento per essa, esternare dichiarazioni che siano di critica alla Associazione prima di aver svolto la medesima contestazione al Consiglio direttivo ed averne avuto risposta, utilizzare per finalità personale i beni dell'Associazione, senza autorizzazione del Consiglio, ovvero del Presidente o del Vice Presidente.

4.2 – Sostenibilità ambientale

La Associazione adotta un modello di gestione orientato a garantire e promuovere comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e, a tal fine, si impegna al rispetto della normativa nazionale ed internazionale in materia ambientale con particolare riferimento al trattamento dei rifiuti tossici.

4.3 - Sicurezza nei luoghi di lavoro

L'Associazione si impegna al rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro e ad ogni suo eventuale aggiornamento. Garantisce ai suoi Dipendenti, Collaboratori e utenti, nell'esecuzione delle loro prestazioni professionali e durante lo svolgimento di eventi, un ambiente sicuro e confortevole. In particolare, si impegna ad ottemperare a tutti gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 81 del 2008 e dagli altri specifici atti normativi in materia.

4.4 - Equità e imparzialità

Nei rapporti con i Soci o i terzi, nei contatti con la collettività e la Pubblica Amministrazione, nelle comunicazioni agli associati, nella gestione del personale e nell'organizzazione del lavoro, nella selezione e gestione dei fornitori, l'Associazione evita ogni discriminazione in base all'età, al sesso, all'orientamento sessuale, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e religiose. L'Associazione si impegna ad operare in modo equo e imparziale, adottando lo stesso comportamento verso tutti i soggetti con cui entra in contatto.

4.5 - Legalità

L'Associazione nello svolgimento delle proprie attività, agisce nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché del Codice Etico e delle procedure interne. L'Associazione è costantemente impegnata a rispettare tutte le prescrizioni normative e a sviluppare programmi e procedure che ne garantiscano l'applicazione e il controllo. Nell'ambito della loro attività professionale, i Consiglieri, i Dipendenti e i Collaboratori esterni della Associazione sono tenuti a rispettare con diligenza la normativa vigente, il Codice Etico, i regolamenti e le disposizioni interne. La violazione della presente norma non può in nessun caso e per nessuna ragione costituire un mezzo per conseguire un vantaggio o un interesse



proprio o per l'Associazione.

4.6 - Valore dei Collaboratori e dei Dipendenti

La gestione dei rapporti di lavoro e di collaborazione è improntata al rispetto dei diritti dei lavoratori e delle professionalità di ciascuno di essi. I Collaboratori ed i Dipendenti dell'Associazione sono ritenuti un fattore indispensabile per il successo della stessa. Per tale motivo la Associazione si impegna a promuovere il valore e il contributo dei Dipendenti e dei Collaboratori per ottenere il miglior grado di soddisfazione ed accrescerne il patrimonio di conoscenze possedute come promuove il miglioramento costante dell'efficacia e dell'efficienza delle attività poste in essere. Inoltre, nella gestione dei rapporti che implicano l'instaurarsi di relazioni gerarchiche, l'Associazione richiede che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza vietando ogni comportamento che possa in qualunque modo ledere la dignità personale e la professionalità del Dipendente e del Collaboratore.

4.7 - Trasparenza

I Consiglieri, i Dipendenti e i Collaboratori dell'Associazione si impegnano a fornire, laddove richiesti e autorizzati dal Consiglio a fornire, informazioni complete, corrette, adeguate e tempestive in modo chiaro e semplice.

Le informazioni da rendere ai terzi sono autorizzate dal Consiglio.

4.8 - Rapporti negli affari

I rapporti dell'Associazione con le Istituzioni e con le Autorità sportive, nazionali ed internazionali (Comitati Olimpici, Federazioni, ecc), nonché con i loro rappresentanti (giudici, arbitri, dipendenti, incaricati, esponenti) sono intrattenuti esclusivamente da soggetti specificatamente incaricati dall'Associazione, nel rispetto della normativa giuridica e dei regolamenti sportivi vigenti, nonché del "Fair Play".

L'Associazione si astiene dall'assumere qualunque iniziativa nei confronti di altri operatori del settore, tesserati e non, avente ad oggetto la sottoscrizione di accordi, la corresponsione di compensi o altri benefici, in violazione delle disposizioni e dei regolamenti sportivi vigenti o in deroga ai principi di "Fair Play", impegnandosi ad operare, per proprio conto, unicamente con soggetti qualificati.

4.9 - Conflitto di interesse

I Destinatari perseguono, nello svolgimento della collaborazione, gli obiettivi e gli interessi generali della Associazione.

I Destinatari devono astenersi dall'assumere condotte in conflitto di interesse con la Associazione, in particolare assumendo incarichi o dichiarare e/o manifestare prese di posizione che possano essere di nocimento per l'Associazione; i Destinatari informano senza ritardo, tenuto conto delle circostanze, il Consiglio, i propri superiori o referenti delle situazioni o attività nelle quali potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli della Associazione (o qualora di tali interessi siano titolari prossimi congiunti), ed in ogni altro caso in cui ricorrano rilevanti ragioni di convenienza.

I Destinatari rispettano le decisioni che in proposito sono assunte dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

4.10 - Riservatezza

L'Associazione assicura la riservatezza dei dati personali, con particolare attenzione per i dati sensibili, in proprio possesso, in conformità alla normativa vigente (Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003). Ai Consiglieri, Dipendenti e Collaboratori esterni è fatto divieto di utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi all'esercizio della propria mansione.

I Destinatari assicurano la massima riservatezza relativamente a notizie e informazioni costituenti il patrimonio aziendale o inerenti all'attività dell'Associazione nel rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti vigenti e delle



procedure interne.

Art. 5 – Efficacia e Divulgazione

L'iscrizione o il tesseramento all'Associazione comporta l'accettazione incondizionata delle norme del presente Codice, che verrà affisso presso la sede della Associazione e nei locali ove viene esplicitata la attività sociale.

Copia del Codice Etico è consegnata a tutti i soggetti destinatari sopraindicati, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari all'uopo previste dall'Associazione. L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto.

Art. 6– L'Associazione

L'Associazione s'impegna a:

- Operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e ad uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività;
- diffondere una sana cultura sportiva, promuovendo e garantendo un ambiente che premi sia il *Fair Play* che il successo agonistico.

L'Associazione garantisce che:

- tutti i suoi membri con responsabilità verso bambini e giovani sono qualificati per guidare, formare, educare ed allenare le diverse fasce di età;
- la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico degli atleti, dei praticanti e dei frequentatori, con particolare riferimento ai bambini e giovani e disabili, assumono un ruolo primario e quindi l'impegno sportivo ed agonistico richiesto, in relazione all'età, è adeguato alle condizioni fisiche ed al livello di preparazione e qualificazione raggiunto.

Art. 6.1 – I Consiglieri

I Consiglieri, individuati nei componenti del Consiglio Direttivo eletti dall'Assemblea dei Soci, s'impegnano a:

- adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice Etico;
- rispettarle leggi e da applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e delle risorse umane;
- adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare al miglioramento continuo tutti i collaboratori;
- rinunciare ad ogni compenso per le attività prestate in favore dell'Associazione, salvo il mero rimborso delle spese sostenute da sottoporre all'approvazione del Consiglio.
- rifiutare ogni forma di corruzione/concussione.

I consiglieri, in qualità di garanti del Codice Etico, hanno il compito di:

- divulgare il presente Codice e vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- accertare le violazioni al presente Codice e rimettere, ove previsto, tale accertamento al Consiglio Direttivo per le eventuali sanzioni disciplinari;
- esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;
- procedere alla periodica revisione del Codice.

Il Presidente svolge le funzioni di coordinamento del Consiglio e di equilibrio nella vita dell'Associazione, provvede a dare, di comune accordo col Consiglio, l'indirizzo politico dell'Associazione, propone al Consiglio l'ambito di specifica attività nella vita sociale a ciascun consigliere, avoca a sé solo in casi di urgenza e necessità e temporaneamente la responsabilità e la gestione degli impianti sportivi della Associazione.



I Consiglieri, ciascuno nell' ambito di propria competenza e per le deleghe ricevute dal Consiglio, sono tenuti a informare il Consiglio ed il Presidente dell'attività svolta, delle criticità emerse e dei risultati conseguiti, richiedendo l'adozione delle delibere necessarie per il miglior funzionamento dell' attività sociale.

I Consiglieri devono uniformare la propria attività ai principi del Codice Etico e con la loro condotta devono esser d'esempio per i Soci: in particolare non devono utilizzare per finalità personale i beni della Associazione, senza autorizzazione del Consiglio, ovvero del Presidente o del Vice Presidente. Le violazioni al Codice Etico da parte dei Consiglieri sono accertate e se del caso sanzionate dal Collegio dei Probiviri.

Art. 6.2– Lo Staff Tecnico

Gli allenatori e gli istruttori devono tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo sia nell'ambito sportivo che educativo, e devono trasmettere ai propri atleti valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello Sport. A tale scopo gli allenatori e gli istruttori s'impegnano a:

- comportarsi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il *Fair Play*;
- non premiare comportamenti sleali, ma condannarli applicando sanzioni appropriate;
- rispettare gli ufficiali e i giudici di regata nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- rispettare tutti gli atleti, sia della squadra propria che di quelle avversarie, evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli;
- agire in modo responsabile sotto il profilo pedagogico ed educativo, educando gli atleti all'autonomia, all'autoresponsabilità, ad un comportamento socialmente positivo e leale, impegnandosi ad usare sempre un linguaggio appropriato ed educato e a pretendere che analoga condotta sia tenuta dagli atleti
- creare un'atmosfera e un ambiente piacevoli, antepoendo il benessere psico-fisico degli atleti al successo agonistico;
- trovare soluzioni giuste in caso di conflitti;
- sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

Art. 6.3 - Dipendenti e collaboratori

L'Associazione attende dai propri collaboratori, nello svolgimento delle proprie mansioni, comportamenti eticamente ineccepibili, oltre che legalmente e professionalmente corretti, atti a rinsaldare la fiducia reciproca e a consolidare l'immagine della Associazione.

Si richiede, pertanto, ai collaboratori:

- di operare con probità e integrità nei rapporti intercorrenti fra loro, con la Associazione, con i soci della stessa, con le Società concorrenti, e comunque con i terzi con i quali entrano in rapporto nello svolgimento dei loro incarichi nell'interesse dell'Associazione;
- di osservare le disposizioni legali proprie di ciascuno degli ordinamenti in cui opera la Associazione;
- di evitare conflitti di interesse con l'Associazione e, comunque, comportamenti determinanti pubblicità negativa o nocimento per la stessa.

Art. 6.4 – Gli Atleti

Gli atleti e tutti i praticanti attività sportiva devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice Etico. Pertanto gli atleti, consapevoli che il loro comportamento



contribuisce a mantenere alto il valore dello Sport, s'impegnano a:

- onorare lo Sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, giocando al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche, e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- rifiutare ogni forma di doping o di altra alterazione del risultato sportivo;
- rispettare i compagni di squadra, lo staff tecnico e quello medico;
- rispettare gli avversari e i giudici, sicuri che le decisioni di questi ultimi sono sempre prese in buona fede ed obiettivamente;
- tenere un comportamento di correttezza e usare sempre un linguaggio appropriato ed educato.

Art.6-5 – I Genitori degli Atleti

I genitori e gli accompagnatori degli atleti, nella frequentazione dell'ambito dell'Associazione, degli allenamenti ed in particolare durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito sportivo. Pertanto i genitori e gli accompagnatori s'impegnano a:

- non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei risultati sportivi;
- accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in regata e gli allenatori;
- incoraggiarla lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- rispettare gli ufficiali e i giudici di regata nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente.

Art. 6.6 – Lo Staff Medico

Lo staff medico si impegna a:

- vigilare sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e facendosi carico nel contempo di una penetrante azione educativa;
- garantire che la salute e il benessere psico-fisico degli atleti venga prima di qualsiasi altra considerazione;
- valorizzare le naturali potenzialità fisiche e le qualità morali degli atleti;
- non somministrare sostanze alteranti o dopanti e da segnalare al Consiglio i casi di assunzione di tali sostanze da parte degli atleti.

Art. 7 Azioni Disciplinari

Eventuali violazioni del presente Codice Etico saranno accertate dal Consiglio Direttivo, che avrà il compito di svolgere adeguata istruttoria. Nel caso di accertamento delle violazioni, il Consiglio Direttivo potrà applicare le seguenti sanzioni disciplinari:

- richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità (*);
- richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;
- espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice etico.

Ogni tipo di decisione adottata deve essere comunicata al diretto interessato.

Avverso le decisioni del Direttivo si potrà presentare ricorso al Collegio dei Probiviri, come indicato nello Statuto



Stella di Bronzo
al Merito Sportivo

dell'Associazione.

() a questa sanzione possono fare ricorso direttamente, senza ricorrere all'intervento del Consiglio Direttivo / Comitato disciplinare, anche gli allenatori o Consiglieri in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di educatori e di esempio per i più giovani.*

Art. 8 Disposizioni Finali

Il presente Codice è stato approvato dal Consiglio direttivo della Associazione in data _____ ed è entrato in vigore dal giorno seguente.

Ogni variazione e/o integrazione dello stesso dovrà essere approvata dal Consiglio e diffusa tempestivamente ai Destinatari anche con la sua pubblicazione sul sito Internet dell'Associazione.



Manuale per istruttori, allenatori e volontari

Guida alle buone pratiche

Questa guida riguarda solo i punti essenziali delle buone pratiche quando si lavora con i bambini e i giovani. Ti invitiamo a leggere anche le policy e le procedure di tutela dei minori del Club, sempre disponibili per ogni riferimento.

Queste linee guida per il buon senso dovrebbero essere disponibili per tutti soci:

- Evitare di trascorrere un tempo significativo isolati con i bambini
- Non portare i bambini da soli in un'auto, per quanto breve sia il viaggio
- Se uno di questi punti dovesse risultare inevitabile, assicurarsi che si verifichino solo con la completa conoscenza e il consenso di un responsabile del club o dei genitori del bambino
- Progettare programmi di formazione che rientrano nella capacità individuale del bambino
- Se un bambino ha difficoltà con una muta o un aiuto al galleggiamento, chiedere loro di farsi aiutare da un compagno di corso
- Se si deve aiutare un bambino, assicurarsi di essere visibile da altri, preferibilmente da un altro adulto
- Limitare le comunicazioni con i giovani via telefono/cellulare, e-mail o social media a sole comunicazioni su questioni organizzative. Se è essenziale inviare un messaggio individuale ad un minore, inviarne una copia anche al genitore o al tutore.

Non dovresti mai

- Essere coinvolto in giochi volgari, fisici o sessualmente provocatori
- Consentire o essere coinvolto in un tocco inappropriato di qualsiasi forma
- Consentire ai bambini di usare un linguaggio inappropriato, incontenibile, oppure di utilizzare tale linguaggio in presenza di minori
- Fare osservazioni sessualmente suggestive per un bambino, anche per scherzo
- Non rispondere a un'accusa fatta da un bambino; agire sempre
- Fare cose di natura personale che i bambini possano ripetere a loro volta

Talvolta può essere necessario fare cose di carattere personale per i bambini, specialmente se sono molto giovani o disabili. Questi compiti dovrebbero essere eseguiti solo con la piena comprensione e il consenso del figlio (ove possibile) e dei loro genitori/tutori. In una situazione di emergenza che richiede questo tipo di aiuto, i genitori devono essere pienamente informati. In tali situazioni è importante assicurarsi che ogni adulto presente sia sensibile al bambino e svolga i compiti di cura personale con la massima discrezione.



Comunicare con i giovani

Il mondo di internet, dei social media e delle applicazioni è in continua evoluzione e è difficile tenersi aggiornati, ma è importante per i genitori e per chiunque lavori con i giovani sviluppare una certa conoscenza su come i ragazzi usano la tecnologia, i rischi a cui vanno incontro e come tenerli al sicuro.

Le fonti di informazioni suggerite, destinate principalmente ai genitori ma utili a chiunque, sono:

www.nspcc.org.uk/shareaware

www.internetmatters.org

www.getsafeonline.org

Siti web del club e social media

Quando si promuove il club incoraggia i soci a interagire con il sito web o con i social network come Facebook, si va incontro alcuni problemi circa il coinvolgimento di bambini e di giovani che è bene tenere a mente:

- seguire le istruzioni della Federazione sull'utilizzo di immagini dei bambini
- assicurarsi che il contenuto e il linguaggio utilizzato sul tuo sito o sulla tua pagina (inclusi i contributi a blog, forum ecc.) non sia inappropriato per i visitatori più giovani e non si colleghi direttamente ad altri siti che possano proporre materiale non adatto
- fornire una procedura chiara per i genitori e gli altri che desiderino segnalare contenuti online inappropriati e che vogliono richiedere la rimozione di quel contenuto
- è opportuno definire una procedura per la gestione e valutazione di eventuali segnalazioni che preveda anche le modalità di intervento per la rimozione rapida di un contenuto offensivo.

Allenatori e istruttori

Quando si lavora con i bambini e con i giovani, si consiglia di:

- dove possibile avere un telefono aziendale e un telefono personale
- avere solo sistemi di messaggistica testuale sul proprio telefono aziendale (o utilizzando il sistema di testo dell'organizzazione)
- evitare di utilizzare un linguaggio troppo familiare e di provare a mettere in copia nelle comunicazioni sempre il genitore o il custode del bambino
- comunicare solo in relazione a questioni organizzative, non per questioni personali

Quando si utilizzano i social media, si consiglia di:

- avere una pagina personale e una professionale per i tuoi social media
- non consentire ai giovani velisti di seguire o di essere amico con il tuo account personale
- impostare il livello di privacy più alto possibile sul tuo account personale
- monitorare se il modo in cui i giovani velisti twittano o si relazionano sui social media con te o con altri possa risultare non appropriato
- educare i giovani velisti su quali siano i confini tra loro e il loro allenatore/istruttore

I coach che partecipano ai programmi formativi del settore Giovanile sono tenuti a rispettare le Policy di Comunicazione della Federazione.

Genitori

I circoli e le organizzazioni sportive sono responsabili del contenuto pubblicato sui loro siti, ma i genitori



*Stella di Bronzo
al Merito Sportivo*

nauticlub castelfusano

devono accettare la responsabilità per i propri figli relativamente all'accesso e all'uso dei computer, dei tablet e degli smartphone. Per ulteriori informazioni, consulta i link alla parte superiore della pagina.

Bambini e ragazzi

Sfortunatamente i messaggi di testo, messaggi istantanei e social media come Facebook, YouTube o Twitter e applicazioni come Instagram e Snapchat vengono spesso utilizzate come strumenti di bullismo. Il "Ciberbullismo" dovrebbe essere trattato allo stesso modo di qualsiasi altra forma di bullismo.



Policy contro il bullismo

1. Introduzione

1.1. E' la policy del Nauticlub Castelfusano ASD per salvaguardare i bambini che praticano la vela sportiva da un danno fisico, sessuale ed emotivo. Il Nauticlub Castelfusano Asd considera le prepotenze di ogni genere inaccettabili all'interno della formazione e attività sportive giovanili che rientrano sotto la sua diretta competenza e controllo.

1.2. E' definito bambino qualsiasi persona di età inferiore ai 18 anni.

1.3. Il presente documento illustra ciò che il Nauticlub Castelfusano Asd intende per bullismo, come riconoscerlo e cosa fare a questo proposito se pensi che potrebbe accadere.

2. Obiettivi

2.1. L'obiettivo di questa politica è quello di prevenire il bullismo, tuttavia, nel caso in cui si verificano atti di questo tipo, si intende individuare una procedura da seguire che consenta rapidamente di portare eventuali episodi all'attenzione delle persone competenti che possono indagare sulla situazione e lavorare sia con la vittima che con il bullo al fine di risolvere il problema.

3. Cos'è il bullismo

3.1. Il bullismo è l'uso dell'aggressione con l'intenzione di ferire un'altra persona, sia sui social media attraverso un testo, di persona, per telefono, su internet o con qualsiasi altro mezzo.

I tre comportamenti chiave del bullismo sono:

3.1.1. Non capita una sola volta; è in atto nel corso del tempo.

3.1.2. E' deliberato e intenzionale – non è ferire accidentalmente qualcuno.

3.1.3. E' ingiusto / c'è uno squilibrio di potere. La persona/persona che praticano il bullismo è/sono più forti, o sono in più persone o hanno 'influenza' (status più elevato o di potere).

3.2. Il bullismo può essere:

- emotivo essendo ostile, escludendo, tormentando (per esempio nascondendo beni personali, attrezzature, gesti minacciosi)
- spingere fisicamente, calciare, colpire o qualsiasi altro uso della violenza
- insulti razzisti, graffiti, gesti razzisti in genere
- contatto sessuale indesiderato o commenti sessualmente violenti
- Omofobico o concentrato sul tema della sessualità
- insulti verbali, sarcasmo, diffusione di voci, prendere in giro.

3.3. Perché è importante rispondere al bullismo?

3.3.1. Il bullismo ferisce e nessuno merita di essere vittima di bullismo. Ognuno ha il diritto di essere trattato con rispetto.

3.3.2. Il bullismo è spesso una richiesta di aiuto da parte della persona che mostra comportamenti da bullo. Ha bisogno di aiuto sia per imparare diversi modi di comportarsi che per capire che è inaccettabile. Spesso è sintomatico che possono avere bisogno di aiuto. Pertanto informare tempestivamente la persona appropriata su questi comportamenti aiuta tutti.

4. Segni e sintomi di bullismo

4.1. Il comportamento di un bambino può offrire indicazioni o segni che lui o lei è vittima di bullismo.

Gli adulti devono essere consapevoli di questi possibili segni e dovrebbero indagare se un bambino:

- ha paura di essere lasciato solo con altri bambini
- Cambia la propria solita routine
- Improvvisamente non vuole partecipare a formazione o eventi
- diventa ritirato, ansioso o privo di fiducia
- Inizia a balbettare
- Ha un taglio o contusioni che non possono essere adeguatamente spiegati
- Tenta o minaccia il suicidio
- Tenta o minaccia di scappare
- Piange prima di addormentarsi o ha incubi



- Si sente male al mattino
- Inizia ad avere uno scarso rendimento senza una buona ragione
- Torna a casa con vestiti strappati o cose danneggiate
- Inizia a perdere le cose
- Chiede soldi o inizia a rubarli (per esempio per darli al bullo)
- ‘Perde’ continuamente i soldi
- Diventa aggressivo, distruttivo o irragionevole
- Bullizza a sua volta altri bambini o fratelli
- Smette di mangiare
- Ha paura di dire cose sbagliate
- Fornisce giustificazioni improbabili per i comportamenti dei punti precedenti.

4.2. Questi segni e comportamenti potrebbero indicare altri problemi, ma il bullismo deve essere considerato e dovrebbe essere valutato come possibilità.

5. Procedure

- 5.1. Se qualcuno, sia giovane velista o adulto, sospetta sia in corso un atto di bullismo deve informare una persona appropriata. Questo può essere un genitore, un istruttore, il Direttore tecnico, un componente del Consiglio Direttivo.
- 5.2. Questa persona seguirà la procedura prevista delle “Linee Guida e Salvaguardia dei minori” prevista dal Nauticlub Castelfusano ASD.
- 5.3. Informare una persona appropriata che si sospetta un atto di bullismo non si tradurrà in azioni disciplinari contro chi denuncia e il bullo non sarà informato dell’identità di chi denuncia senza il consenso.
- 5.4. Essere a conoscenza di un episodio di bullismo senza presentare segnalazione secondo quanto indicato al punto 5.1 viene considerato un illecito disciplinare.

6. Risultati

- 6.1. Tutte le interviste saranno condotte secondo la “Linee Guida e Salvaguardia dei minori”, secondo la quale tutti i bambini dovranno essere accompagnati da un genitore o da adulto responsabile.
- 6.2. Al bambino accusato di compiere atti di bullismo verrà chiesto di spiegare il suo comportamento e prenderne in considerazione le conseguenze, sia per se stesso che per gli altri. Gli può essere chiesto di scusarsi sinceramente. Se possibile i bambini saranno riconciliati.
- 6.3. Se gli incidenti hanno luogo durante una regata possono aver luogo udienze ai sensi della regola 2 o 69 (comportamento antisportivo).
- 6.4. A seconda della gravità del caso la sospensione o l’esclusione del bullo(i), da eventi e/o squadre, potrebbe essere necessaria – la procedura seguita sarà secondo le norme comportamentali del Nauticlub Castelfusano ASD.
- 6.5. Dopo che l’incidente o gli incidenti sono stati esaminati e trattati, ogni caso sarà monitorato per garantire che non si ripeta.
- 6.6. Tutti gli incidenti saranno segnalati al Collegio dei Probiviri e conservati agli atti per monitorare eventuali futuri rapporti.

7. Prevenzione

- 7.1. Questa Policy è a disposizione di tutti attraverso il sito web del Nauticlub Castelfusano ASD. Il Responsabile del Welfare del Club è invitato a sostenere la policy e a darne diffusione agli atleti e alle famiglie.
- 7.2. Il Nauticlub Castelfusano ASD incoraggerà allenatori e partecipanti a familiarizzare con la policy, e riferirsi ad essa entro le relative linee guida.

8. Monitoraggio e riesame

- 8.1. La policy sarà monitorata dal Responsabile del Welfare e dal Collegio dei Probiviri del circolo.
- 8.2. La policy sarà rivista periodicamente dal Consiglio Direttivo con il supporto del Collegio dei Probiviri.

Riconoscere l'abuso su un minore

Abuso e negligenza sono forme di maltrattamento di un bambino. Qualcuno può abusare o trascurare un figlio infliggendo danni o non avendo agito per prevenire danni. I bambini possono essere abusati in una famiglia o in un ambiente istituzionale o comunitario da parte di coloro che sono conosciuti o, più raramente, da altri (anche via internet). Possono essere abusati da un adulto o da più adulti, o da un altro bambino o da più bambini.

L'abuso fisico può coinvolgere adulti o altri bambini che causano danni fisici:

- colpendo, agitando, lanciando, avvelenando, bruciando o scottando, annegando o soffocando
- dare ai bambini alcool o droghe inadeguate
- in situazioni sportive, l'abuso fisico può verificarsi anche quando la natura e l'intensità de gesto formativo supera la capacità del corpo immaturo e crescente del bambino.

L'abuso emotivo è il persistente maltrattamento emotivo di un bambino che provoca effetti severi e persistenti sullo sviluppo emotivo del bambino. Può riguardare:

- trasmettere a un bambino che sono inutili, non amati o inadeguati
- non dare all'infanzia opportunità di esprimere il proprio punto di vista, deliberatamente silenziandole o "deridendo" circa ciò che dicono o come comunicano
- imponendo aspettative che vanno oltre l'età del bambino o le sue capacità di sviluppo
- sovrapposizione e limitazione dell'esplorazione e dell'apprendimento o impedimento al bambino di partecipare alla normale interazione sociale
- consentire a un bambino di vedere o sentire il maltrattamento di un'altra persona
- bullismo serio (incluso il bullismo informatico), che porta spesso i bambini a sentirsi spaventati o in pericolo
- lo sfruttamento o la corruzione dei bambini
- gli abusi emotivi nello sport possono includere situazioni in cui i genitori o gli allenatori sottopongono ai bambini frequenti critiche, bullismo o pressione per spingere il raggiungibile di livello che il bambino non può realisticamente essere raggiunto.

Alcuni livelli di abuso emotivo sono coinvolti in tutti i tipi di maltrattamento di un bambino.

Abuso sessuale. L'abuso sessuale coinvolge un individuo (maschio, femmina o altro ragazzo) che obbliga o attrae un bambino o un giovane a partecipare alle attività sessuali, indipendentemente dal fatto che il bambino sia a conoscenza di ciò che sta accadendo, per soddisfare le proprie esigenze sessuali. Le attività possono riguardare:

- contatto fisico (ad esempio, baciarsi, toccare, masturbare, stupro o sesso orale)
- coinvolgere i bambini a guardare, o nella produzione di immagini sessuali
- incoraggiare i bambini a comportarsi in modi sessualmente inadeguati o a guardare attività sessuali
- governare un bambino in funzione di un abuso (anche via internet)
- le situazioni sportive che comportano un contatto fisico (ad esempio, il sostegno o la guida dei minori) potrebbero creare situazioni in cui l'abuso sessuale possa passare inosservato. Possono verificarsi situazioni abusive anche se le persone adulte abusano del loro potere sui giovani.

L'abbandono un minore è un abuso quando diventa la persistente mancanza di soddisfare le esigenze fisiche e/o psicologiche di base del bambino, che possono causare gravi alterazioni della sua salute o del suo sviluppo. L'abbandono può comportare che un genitore o un assistente non riesca a:

- fornire cibo, abbigliamento e riparo adeguati
- proteggere un bambino da danno o pericolo fisico ed emotivo
- assicurare una adeguata supervisione



nauticlub castelfusano



*Stella di Bronzo
al Merito Sportivo*

- garantire l'accesso a cure mediche appropriate o al trattamento
- rispondere alle esigenze emotive basilari di un bambino
- l'abbandono nello sport velico potrebbe verificarsi se un istruttore o un allenatore non riesce a garantire che i bambini siano al sicuro o che li esponga a freddo indebito o a rischio di lesioni.